



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 208

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 31 gennaio 2024

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	11
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

162^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 19,25.

IN SEDE REFERENTE

(116) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Elisa PIRRO e altri. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(542) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARTELLA. – *Modifiche all'articolo 116 della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario, e all'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente*

(744) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIORGIS e altri. – *Modifiche agli articoli 116 e 117 della Costituzione, in materia di presupposti, modalità, limiti e termini per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, nonché di trasferimento di materie dalla legislazione concorrente alla legislazione esclusiva dello Stato*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta ha avuto inizio la discussione generale congiunta.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) anticipa l'intenzione di intervenire, chiedendo tuttavia un rinvio a una prossima seduta.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del senatore Tosato, rinvia il seguito della discussione generale congiunta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(787) Deputato Maria Anna MADIA e altri. – Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare, approvato dalla Camera dei deputati

(211) Mariastella GELMINI. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di assenza per motivi di studio, lavoro o cura

(258) Aurora FLORIDIA e altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte delle cittadine e dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza

(302) GIORGIS e altri. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura

(354) VERDUCCI. – Delega al Governo per la disciplina dell'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini che, per motivi di studio, si trovano in un comune diverso da quello di residenza

(799) Gisella NATURALE e altri. – Disposizioni per la semplificazione del procedimento elettorale mediante l'introduzione della tessera elettorale digitale e per l'esercizio del diritto di voto da parte delle cittadine e dei cittadini che, per motivi di studio, di lavoro o di cura, si trovano in un comune diverso da quello di residenza

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 787, 211, 258, 302 e 354. Congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 799 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, martedì 30 gennaio.

La relatrice SPINELLI (*Fdi*) illustra il disegno di legge n. 799, a prima firma della senatrice Naturale, che si compone di nove articoli.

L'articolo 1 reca la disciplina generale sull'esercizio del diritto di voto per coloro che, per motivi di studio, di lavoro o di cura, hanno temporaneamente domicilio in un comune situato in una regione diversa da quella di residenza.

In particolare, per avvalersi della possibilità di esercitare tale diritto, il cittadino è tenuto a presentare domanda per via telematica al comune nelle cui liste risulti iscritto. Al momento dell'esercizio del voto, l'elettore dovrà presentarsi al seggio di pertinenza, rispetto al proprio domicilio, munito, oltre che del documento di identità e della tessera elettorale digitale, anche della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della domanda e della relativa comunicazione di accettazione.

L'articolo 2 introduce la tessera elettorale digitale, consultabile dall'elettore attraverso l'applicazione mobile del punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-*bis* del codice dell'amministrazione digitale (decreto

legislativo n. 82 del 2005) e utilizzabile per una sola volta nel corso di ciascuna consultazione elettorale. Per le operazioni in capo ai componenti degli uffici elettorali di sezione, si prevede la realizzazione di un'apposita applicazione informatica. La definizione delle modalità tecniche dell'applicazione informatica e per il rilascio della tessera elettorale digitale è demandata a un decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Gli articoli 3, 4, 5 e 6 regolano, rispettivamente, le modalità di esercizio del voto per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e per le consultazioni referendarie.

L'articolo 7 prevede l'emanazione di un regolamento di attuazione delle disposizioni del presente disegno di legge, entro 120 giorni dall'entrata in vigore dello stesso.

L'articolo 8 prevede la promozione da parte del Ministero dell'interno di campagne di informazione e comunicazione istituzionali, al fine di fornire strumenti e informazioni utili a garantire la consapevolezza dell'elettore.

L'articolo 9 reca la copertura finanziaria.

Propone quindi che il provvedimento appena illustrato sia trattato congiuntamente a quelli di analogo contenuto già all'esame della Commissione.

La Commissione conviene.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), intervenendo incidentalmente, invita la maggioranza a chiarire in modo esplicito se intende concludere davvero l'*iter* del disegno di legge n. 787, che è stato approvato quasi all'unanimità alla Camera dei deputati, in tempo utile per consentire di rimuovere gli ostacoli all'esercizio del diritto di voto da parte di chi ha il domicilio lontano dalla Regione di residenza.

Il PRESIDENTE chiede chiarimenti al Governo in merito ai tempi per l'attuazione delle norme in esame. La Commissione, infatti, su sollecitazione delle opposizioni, è interessata a sapere quale sia il termine ultimo per l'approvazione definitiva in modo da consentire all'Esecutivo di attuare la delega già per la prossima tornata elettorale. Dal momento che sono state segnalate alcune incongruenze, per esempio l'applicabilità della norma alle consultazioni referendarie e alle elezioni europee, ma non a quelle politiche oltre a eventuali problemi di copertura finanziaria, se i tempi fossero ormai troppo ristretti per consentire l'esercizio della delega entro il prossimo giugno, allora sarebbe preferibile riesaminare complessivamente la materia ed elaborare un testo più organico.

Il sottosegretario Wanda FERRO precisa preliminarmente di non aver posto una questione di ristrettezza di tempi, nel corso del dibattito alla Camera dei deputati, ma di aver piuttosto segnalato la necessità di

prevedere un meccanismo di votazione sicuro, soprattutto dopo le criticità emerse in sede di attuazione della legge n. 459 del 2001 (la cosiddetta legge Tremaglia sul voto degli italiani all'estero). Ricorda che nella seduta odierna, alla Camera dei deputati, il ministro Piantedosi ha risposto sull'argomento a una interrogazione dell'onorevole Magi, precisando che il 20 aprile è il termine ultimo per la convocazione dei comitati elettorali in vista delle elezioni dell'8 e 9 giugno e che quindi tale data deve valere per il completamento dell'esercizio della delega.

Sottolinea che il provvedimento non può riguardare anche le elezioni politiche, perché il sistema elettorale è troppo complesso, a differenza delle europee, che prevedono solo cinque circoscrizioni, e dei *referendum*.

Informa che sono state effettuate alcune simulazioni del meccanismo di voto, ma è necessario testarlo ulteriormente, affinché vi siano le più ampie garanzie per il diritto alla *privacy* e la segretezza del voto. Su questi aspetti sono in corso interlocuzioni tra il Ministero dell'interno e quello della giustizia, per evitare il rischio che le operazioni di voto possano essere invalidate.

Sottolinea che la questione è molto complessa, perché non riguarda solo gli studenti, ma per esempio anche gli atleti professionisti o chi lavora sulle navi. Pertanto, apprezza la decisione della Commissione di avviare l'esame dei disegni di legge in titolo, su cui ritiene che sia anche necessario svolgere alcune audizioni. Ricorda che, già nel corso del ciclo di audizioni alla Camera dei deputati, erano stati proposti alcuni rilievi dal capo del Dipartimento per gli affari interni, il prefetto Sgaraglia, recentemente sostituito dal prefetto Palomba, che quindi sarebbe utile consultare.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale congiunta.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) apprezza la disponibilità della maggioranza ad affrontare la questione del voto dei fuori sede, tuttavia auspica che vi sia anche un'assunzione di responsabilità politica a fronte di un testo, quello licenziato dalla Camera dei deputati addirittura nel mese di luglio 2023, che è il risultato di un emendamento della maggioranza stessa, con cui è stato completamente modificato l'originario disegno di legge a prima firma dell'onorevole Madia.

Ricorda che già il precedente Governo aveva svolto un approfondito lavoro sul tema, nominando anche una commissione tecnica, che aveva l'obiettivo di ridurre l'astensionismo e suggerire alcune soluzioni, come il voto presidiato a distanza.

È quindi paradossale che al Senato la maggioranza affossi il disegno di legge che ha predisposto e approvato nell'altro ramo del Parlamento, su cui il Partito democratico si è espresso favorevolmente, sebbene non ne condivide pienamente il merito, perché quanto meno si inizia a prevedere una soluzione al problema dell'esercizio del diritto di voto da parte dei « fuori sede ».

Richiama l'attenzione sul fatto che, nel caso di mancata approvazione del disegno di legge, verrebbero meno anche le agevolazioni pre-

viste per i trasporti in favore degli elettori residenti in Italia e all'estero che devono recarsi a votare nei rispettivi comuni di iscrizione elettorale.

Pertanto, sebbene sia legittimo che la maggioranza possa cambiare opinione, sarebbe opportuno che quanto meno lo esplicitasse, senza creare aspettative che poi restano frustrate. Del resto, il provvedimento dovrebbe interessare tutte le forze politiche, perché gli elettori all'estero o « fuori sede » non sono certamente tutti a favore del centrosinistra.

Il senatore LISEI (*FdI*) assicura che la maggioranza non ha alcun timore dell'esito delle prossime elezioni europee. Occorre però prendere realisticamente atto che ormai i margini di tempo sono ristretti e, pur procedendo velocemente, anche a costo di rinunciare all'esercizio delle prerogative del Senato e alla salvaguardia del bicameralismo – questione su cui spesso le opposizioni sono particolarmente critiche – restano alcune criticità che potrebbero portare a una violazione dei diritti degli elettori. Del resto, si tratta di problemi che si trascinano da diciotto anni e sarebbe impensabile risolverli nei diciotto mesi previsti per l'esercizio della delega.

Ribadisce quindi l'orientamento favorevole della maggioranza, che infatti ha votato a favore del provvedimento in prima lettura e ha favorito un rapido avvio dell'esame anche al Senato, tanto che i disegni di legge in titolo sono stati incardinati ieri ed è già in corso la discussione generale. Non si può tralasciare tuttavia che sussistono gravi questioni tecniche al fine di garantire la segretezza e la sicurezza del voto, la cui responsabilità ricade sul Ministero dell'interno. A suo avviso, quindi, al di là delle « manovre di palazzo » ipotizzate dalle opposizioni, in realtà non vi sono tempi adeguati per mettere in condizioni il Governo di esercitare la delega.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), nel precisare che il Movimento 5 Stelle, alla Camera dei deputati, ha espresso un voto di astensione assicura che, da sempre, la sua parte politica si pone come obiettivo quello di consentire il voto degli studenti fuori sede e di altre categorie di lavoratori, soprattutto con modalità più moderne.

Sottolinea che il tema è stato esaminato a lungo alla Camera dei deputati, acquisendo il parere di esperti, ma la maggioranza ha preferito cancellare il lavoro svolto precedentemente e assegnare al Governo una delega da esercitare in diciotto mesi. Pertanto, a suo avviso, vi è una precisa volontà politica di non approvare il disegno di legge n. 787 in tempo utile per le elezioni europee. Esprime quindi rammarico per l'impegno preso con gli studenti di evitare loro onerosi spostamenti per l'esercizio del voto, che invece sarà disatteso.

Nel replicare al senatore Lisei, precisa che è la maggioranza ad esercitare un bicameralismo alternato laddove lo ritenga più conveniente, in base ai provvedimenti da approvare più o meno velocemente. Ciò appare tanto più spiacevole, trattandosi di un disegno di legge che dovrebbe interessare trasversalmente tutte le forze politiche.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Giorgis e dalla senatrice Maiorino.

Il PRESIDENTE (*FdI*) tiene a precisare di aver provveduto all'incardinamento dei disegni di legge in titolo subito dopo aver ricevuto sollecitazioni a tale riguardo, cosa che invece non era avvenuta a luglio scorso né da parte della maggioranza e del Governo né da parte delle opposizioni.

Assicura pertanto che, come ricordato dal senatore Lisei, la maggioranza – o quanto meno Fratelli d'Italia – non ha alcuna volontà di ritardare l'approvazione del disegno di legge n. 787 e che, in qualità di Presidente della Commissione, farà in modo che sia licenziato prima possibile, ritenendo un valore l'esercizio del diritto di voto da parte dei giovani. Ovviamente bisognerà anche tenere conto dei tempi tecnici necessari al Governo per l'esercizio della delega, al fine di prevedere un meccanismo di voto che ne garantisca la riservatezza e la sicurezza, per non rischiare di invalidare l'esito. Sottolinea che, nell'altro ramo del Parlamento, è stata prevista una delega all'Esecutivo proprio perché non sono ancora state individuate soluzioni ai problemi tecnici sollevati dal Governo non certo in modo pretestuoso.

Ricorda che il ministro Tremaglia si era molto speso per la questione del voto degli Italiani all'estero, che con le loro rimesse economiche avevano contribuito al rilancio del Paese e che tuttora favoriscono la valorizzazione delle tradizioni e della cultura italiane, nonché del *made in Italy*. Tuttavia, non si può sottacere che quel meccanismo di voto non impedisce la commissione di brogli elettorali. A tale proposito, ricorda di aver votato a favore, nella scorsa legislatura, in occasione della deliberazione dell'Aula sulla decadenza di un parlamentare eletto all'estero a causa di irregolarità.

Ritiene quindi che, nella seduta già convocata per domani mattina, si potrebbe adottare il testo base e fissare il termine per gli emendamenti, in modo da accelerare i tempi e votare il mandato alla relatrice orientativamente entro il 18 febbraio.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), nell'apprezzare la chiarezza delle considerazioni del Presidente, ritiene che si possano accelerare ancora di più i tempi, rinunciando a presentare proposte di modifica, con il solo obiettivo di tutelare gli interessi degli studenti « fuori sede » in vista delle prossime elezioni europee. È evidente, infatti, che qualsiasi correzione comporterebbe una terza lettura, che renderebbe impossibile l'approvazione in tempo utile del disegno di legge n. 787.

Pertanto, annuncia che il Partito democratico, pur avendo presentato un testo più completo e ambizioso e sebbene ritenga che il testo all'esame sia perfettibile, non intende presentare emendamenti. In assenza di proposte di modifica, si potrebbe stabilire un termine più stringente, come accaduto altre volte.

Il PRESIDENTE ricorda che occorre attendere anche il parere della Commissione bilancio sul testo che sarà adottato come base per il prosieguo dell'esame.

Dichiara quindi conclusa la discussione generale congiunta.

La relatrice SPINELLI (*FdI*), in sede di replica, ringrazia il Presidente per aver consentito l'accelerazione dell'*iter* dei disegni di legge in titolo. Permangono tuttavia le perplessità circa le criticità segnalate dal Sottosegretario.

Il sottosegretario Wanda FERRO respinge le accuse di voler tradire gli impegni presi con i comitati e gli studenti, con i quali c'è stato un dialogo costante anche sulle criticità del meccanismo elettorale rilevate dai Ministeri dell'interno e della giustizia già in occasione del dibattito svolto alla Camera dei deputati.

Assicura che il Governo farà in modo di mantenere l'impegno assunto riguardo alle agevolazioni per i trasferimenti per recarsi a votare, soprattutto finché il provvedimento non sarà approvato definitivamente.

Per quanto riguarda il contenuto del testo, che a differenza di quello originario è circoscritto alle consultazioni referendarie e alle elezioni europee, ribadisce che le difficoltà tecniche nel caso delle politiche e delle regionali sono ancora più complesse e non è pensabile che siano superate in diciotto mesi, quando non è stato possibile farlo in diciotto anni.

Sottolinea, quindi, che l'impegno del Governo è volto alla definizione di un meccanismo di voto sicuro, trasparente e democratico nei confronti di tutte le categorie coinvolte. Auspica pertanto che anche le opposizioni intendano offrire il loro contributo costruttivo attraverso la presentazione di emendamenti.

Il PRESIDENTE invita la rappresentante del Governo a verificare la possibilità di recuperare eventualmente la misura sulle agevolazioni tariffarie per i trasporti, qualora il provvedimento fosse approvato in ritardo, tramite un emendamento al disegno di legge n. 997 (decreto-legge n. 7 del 2024 – Consultazioni elettorali anno 2024).

Assicura che, non appena la Commissione bilancio esprimerà il proprio parere sul testo, che sarà adottato come base, si passerà alla votazione degli emendamenti o, in assenza di proposte di modifica, al conferimento del mandato alla relatrice, tenendo presente tuttavia che, qualora dalle audizioni dovessero emergere criticità insormontabili, ogni forza politica dovrà assumersi le proprie responsabilità circa l'eventuale approvazione definitiva.

Propone quindi di posticipare alle ore 9,30 la seduta già convocata per le ore 9 domani, 1° febbraio, nella quale si procederà all'adozione del testo base e alla fissazione del termine emendamenti. Propone altresì che entro domani siano presentate le richieste di audizioni, una per ciascun Gruppo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata domani, giovedì 1° febbraio 2024, alle ore 9, avrà inizio alle ore 9,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20,30.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

128^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella precedente seduta, si era interrotto l'esame nel corso della trattazione dell'emendamento 13.0.2 (testo 2). In attesa del proponente, senatore Lombardo, propone di accantonare l'emendamento.

La Commissione conviene.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) illustra l'emendamento 15.1, sottolineando che il tema del controllo sul denaro contante è tuttora oggetto di intenso dibattito e che la sua parte politica si è sempre espressa in favore del contenimento della circolazione del contante. A suo avviso, invece, il tracciamento del denaro, anche a fini di contrasto delle attività illecite, deve essere agevolato dall'uso della moderna tecnologia, ormai alla portata di tutti.

In particolare, l'emendamento è volto a inserire l'Agenzia delle entrate tra le autorità competenti nel sistema di sorveglianza sui movimenti di denaro contante, in aggiunta alle autorità già previste, ovvero l'Agenzia delle dogane, il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia e la Guardia di finanza. Ritiene importante questa integrazione, al fine di consentire anche all'Agenzia delle entrate l'opportuno accesso alle banche dati, utili per lo svolgimento della sorveglianza.

Chiede preventivamente la motivazione dell'eventuale parere contrario e chiede di procedere emendamento per emendamento.

Il PRESIDENTE ritiene preferibile proseguire con l'illustrazione anche degli altri emendamenti riferiti allo stesso articolo, come era stato convenuto.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) illustra quindi l'emendamento 15.2, che propone di estendere la definizione di contante alle forme più evolute di trasferimento di denaro, e l'emendamento 15.3, in cui si assicura che l'informativa prevista dal regolamento europeo non possa essere sostituita da altre forme dichiarative.

Illustra anche l'emendamento 15.4 che, oltre ad assicurare il corretto trattamento dei dati personali, prevede il potenziamento dello scambio di informazioni tra le autorità competenti, da realizzarsi anche attraverso la piena integrazione delle banche dati. Ricorda che, ad oggi, nonostante tutti gli sforzi, ancora non è stata realizzata la piena interoperabilità tra le banche dati.

Illustra infine l'emendamento 15.5, che prevede l'introduzione dell'obbligo di trasmissione e condivisione con l'Agenzia delle entrate della dichiarazione di cui all'articolo 3 e delle informazioni di cui agli articoli 4 e 6 del regolamento, ai fini della verifica del corretto adempimento degli obblighi di monitoraggio fiscale.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al Relatore e esplicita le relative motivazioni.

Sull'emendamento 15.1, il parere è contrario poiché, come si evince dal considerando n. 12 del regolamento, la possibilità per lo Stato membro di designare altre autorità competenti si intende riferita alle « autorità

nazionali presenti alle frontiere esterne » ed appare pertanto limitata alle autorità che svolgono compiti analoghi alle autorità doganali. Per quanto riguarda l'emendamento 15.2, il parere è contrario poiché la definizione di denaro contante prevista dal regolamento non è, nell'ambito delle finalità perseguite, estendibile dagli Stati membri a forme di trasferimento di denaro diverse da quelle indicate dallo stesso regolamento. In merito all'emendamento 15.3, evidenzia che le disposizioni del regolamento già disciplinano le modalità attraverso cui devono essere rese le dichiarazioni e le informative in questione. Sull'emendamento 15.4 precisa che, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento, il trattamento dei dati personali è effettuato al solo scopo di prevenzione e di lotta alle attività criminali, e che le autorità competenti agiscono in qualità di controllori dei dati personali ottenuti in virtù degli articoli 3, 4, 5 e 6 del regolamento. Conseguentemente, si tratta di una previsione non necessaria. In merito infine all'emendamento 15.5, rileva che la verifica degli obblighi di monitoraggio fiscale non rientra tra le finalità del regolamento.

Il senatore LOREFICE (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 15.1, per contestare quanto affermato dal Governo, poiché il comma 3, lettera a), punto 1), dell'articolo 15 espressamente conferma le autorità competenti già designate dal decreto legislativo n. 195 del 2008, mentre, se fosse vero quanto sostiene il Governo, le autorità già previste andrebbero ridotte alle sole autorità doganali. Insiste quindi a sostenere l'emendamento che chiede l'aggiunta dell'Agenzia delle entrate.

Il RELATORE conferma il parere contrario, rilevando come la norma attuale del decreto legislativo sia in linea con il regolamento (UE) 2018/1672, il quale stabilisce che possano essere designate altre autorità competenti solo se si tratti di « *autorità nazionali presenti alle frontiere esterne* ».

Il Rappresentante del GOVERNO ribadisce quanto già espresso e condivide la precisazione del Relatore.

La senatrice MALPEZZI (PD-IDP) propone di accantonare l'emendamento per consentire al Governo di approfondire con l'amministrazione competente la questione, che è di natura tecnica, e di riprendere l'emendamento nella successiva seduta.

Il PRESIDENTE ritiene di non riscontrare margini di dubbio, dal momento che il regolamento europeo consente di includere ulteriori autorità solo se presenti alle frontiere esterne, ma si rimette ad eventuali ulteriori precisazioni del relatore e del Rappresentante del Governo.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO confermano il parere contrario, come già motivato.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) interviene sull'ordine dei lavori per esprimere le sue forti perplessità rispetto alla negazione di una legittima richiesta di approfondimento al Governo, quando il provvedimento è calendarizzato in Assemblea solo per la seduta di giovedì della prossima settimana ed è comunque già convocata una seduta della Commissione nel pomeriggio.

Esprime poi ulteriori perplessità nei confronti delle valutazioni tecniche formulate dal Presidente per interpretare le norme in questione, in sostituzione delle valutazioni richieste al Governo.

Replica il PRESIDENTE riaffermando la sua piena legittimità a richiamare disposizioni normative vigenti e a esprimere la sua opinione in qualità di senatore.

Il senatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), non essendoci dubbi sulla portata normativa della questione, come già rilevato, ritiene opportuno che si passi alla votazione dell'emendamento.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) interviene per sostenere la ragionevolezza di procedere a un rapido approfondimento.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede di accantonare l'emendamento, per un approfondimento da parte del Governo sul punto relativo al mantenimento delle autorità competenti ai sensi del regolamento europeo.

Il Rappresentante del GOVERNO ricorda l'approccio cooperativo del Governo durante l'esame alla Camera dei deputati, anche rispetto alle proposte delle forze di opposizione, a riprova che non vi è una mancanza di volontà nel venire incontro alle loro legittime richieste. Sul punto in questione, ribadisce ancora che l'interpretazione espressa è quella effettivamente corretta e che ulteriori approfondimenti porterebbero al medesimo esito.

Posto quindi ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 15.1 è respinto.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti anche gli emendamenti 15.2 e 15.3.

Sull'emendamento 15.4, interviene il senatore LOREFICE in dichiarazione di voto, per sostenere soprattutto la lettera *b*), in cui si chiede il rafforzamento del sistema di sorveglianza attraverso il potenziamento dello scambio di informazioni tra le autorità competenti, da realizzarsi anche attraverso la piena integrazione delle banche dati. Si tratta di un tema già emerso e condiviso tra le forze politiche nella precedente legi-

slatura. Non comprendendo quindi i motivi della contrarietà, preannuncia il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.4.

Similmente, l'emendamento 15.5, posto ai voti, è respinto.

Sull'emendamento 3.2, precedentemente accantonato, il RELATORE conferma il parere contrario.

Il Rappresentante del GOVERNO, con riferimento alla richiesta di chiarimenti formulata dalla senatrice Malpezzi, precisa che il Ministero della cultura ha confermato il suo parere contrario, in quanto la proposta emendativa prevede l'obbligatoria applicazione della direttiva a una tipologia di imprese che non rientra tra quelle di cui agli allegati I e II della stessa direttiva.

Posto quindi ai voti, è respinto l'emendamento 3.2.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) illustra quindi l'emendamento 4.0.1, precedentemente accantonato, che interviene al fine di facilitare l'adeguamento alla normativa europea della legislazione relativa alla ricostruzione della carriera del personale scolastico supplente poi immesso in ruolo, in linea con la giurisprudenza europea che esplicita il divieto di discriminazione tra lavoratori precari che svolgono le stesse mansioni dei lavoratori di ruolo.

Inoltre, l'emendamento mira a garantire che la Carta del docente sia riconosciuta ai docenti con contratto di supplenza annuale su posto vacante e disponibile fino al termine delle attività didattiche, annualmente a decorrere dall'anno 2023.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario, per motivi di carenza nella copertura finanziaria delle spese.

Il senatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) concorda, nel merito, con la proposta emendativa, sulla quale sta da tempo lavorando per trovare una soluzione adeguata. Ritiene quindi opportuno riproporre il tema in un'altra sede, confermando la piena volontà di superare la difficile problematica posta dalla senatrice Malpezzi. Conferma tuttavia il problema della copertura finanziaria.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si riferisce alla normativa sul lavoro a tempo determinato, che ha origine nell'accordo quadro citato dall'emendamento, ricordando che essa non riguarda solo il personale scolastico, ma anche per esempio quello della ricerca.

Ricorda quindi l'abuso della reiterazione dei contratti a tempo determinato anche per 15 o 20 anni nei confronti dei ricercatori che, sebbene siano motivo di vanto per l'Italia, sono oggetto di un vero e proprio sfruttamento.

Auspica, quindi, che il problema sia affrontato nelle prossime leggi di adempimento degli obblighi europei, al fine di trovare una soluzione efficace ed evitare il rischio di pagare ingenti sanzioni pecuniarie per una condanna per discriminazione tra lavoratori che svolgono le medesime mansioni.

Preannuncia quindi il voto favorevole sull'emendamento.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) propone, in virtù della proficua discussione, di ritirare e trasformare l'emendamento in un ordine del giorno aperto anche alla condivisione con i senatori delle forze di maggioranza.

Il PRESIDENTE apprezza gli sforzi per una proficua collaborazione tra forze di maggioranza e di opposizione, pur nei limiti della scarsità delle risorse finanziarie, anche per il superamento e la riduzione del numero delle infrazioni europee.

In tale ambito, peraltro, sono stati già realizzati degli importanti risultati, come nel caso del personale dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica o del personale volontario dei Vigili del fuoco.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) concorda con il richiamo al personale dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che rappresenta un buon esempio di questa collaborazione.

Si dichiara quindi contrario all'abuso della contrattazione a termine e favorevole nel merito all'emendamento, nonché disponibile a firmare un ordine del giorno nel caso in cui esso sia condiviso anche dalla maggioranza.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono un parere favorevole sulla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) propone di ampliare il contenuto dell'ordine del giorno anche al comparto del personale della ricerca.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO ritengono preferibile non estendere l'ambito di intervento.

L'emendamento 4.0.1 è quindi ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/969/4/4, sottoscritto anche dai senatori FRANCESCHINI (*PD-IDP*), Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-N-ci-IaC)-MAIE*), LOMBARDO (*Misto-Az-RE*), LOREFICE (*M5S*), MARTI (*LSP-PSd'Az*), MATERA (*FdI*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*), PELLEGRINO

(*FdI*), SATTÀ (*FdI*), SCURRIA (*FdI*), SIGISMONDI (*FdI*), TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*) e ZANETTIN (*FI-BP-PPE*).

L'ordine del giorno G/969/4/4, pubblicato in allegato al resoconto, è quindi posto ai voti e approvato all'unanimità.

Sull'emendamento 13.0.2 (testo 2), accantonato all'inizio della seduta, il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) ricorda lo stato dell'arte relativo alla questione delle concessioni balneari, in cui la proroga stabilita con l'ultimo decreto cosiddetto milleproroghe non è compatibile con il diritto europeo, come già reso evidente dalla procedura di infrazione n. 2020/4118.

Al fine di non attendere ulteriori richiami europei, invita ad approvare l'emendamento, che è pienamente in linea anche con le esigenze del Governo. Ciò perché innanzitutto sono previsti tre mesi per l'adozione del decreto legislativo delegato. Inoltre, nei criteri di delega si indica la necessità di valorizzare la redditività delle coste italiane, di riconoscere gli investimenti effettuati dai titolari, di prevedere tutele occupazionali.

Esprime quindi la sua incomprendimento per il parere di contrarietà, essendo l'Italia comunque obbligata ad adempiere, a fronte di una sentenza di condanna che sarà certamente adottata e foriera di ingenti sanzioni pecuniarie.

Il RELATORE ribadisce la contrarietà, in ragione delle interlocuzioni che sono tuttora in atto tra Governo e Commissione europea in merito alla soluzione della procedura di infrazione che possa dare tutela anche a chi ha investito nelle concessioni in essere.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al Relatore, ricordando che si tratta di una questione complessa su cui il Governo e in particolare il ministro Fitto dedicano da tempo un impegno costante, al fine di bilanciare gli interessi presenti nel nostro Paese.

Ricorda che è già stata effettuata la mappatura del demanio marittimo e ritiene di poter esprimere piena fiducia nel fatto che in tempi brevi si possa arrivare a una definizione della questione. Propone quindi la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, per una formulazione che possa essere condivisa con le altre forze politiche in Commissione.

Il PRESIDENTE condivide il suggerimento, anche in vista della presentazione in Assemblea di un testo condiviso di ordine del giorno.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) si dichiara favorevole all'emendamento o anche ad una sua trasformazione in ordine del giorno già in Commissione, in modo tale da ragionare su un testo condiviso, scevro da impostazioni ideologiche.

Ricorda come, con il Governo Draghi, si era arrivati a un punto d'intesa trasversale, che poi il nuovo Governo ha rimesso in dubbio. Ritiene che, una volta realizzata la mappatura del territorio costiero nazionale, basti solo disciplinare la materia riconoscendo i diritti di chi ha investito nelle concessioni, oltre che tenendo conto delle peculiarità regionali.

Ricorda infine che l'incertezza in atto danneggia anche i titolari delle concessioni, immobilizzando eventuali progetti di investimento, tanto che la Regione Emilia-Romagna si è già attivata per dare certezze agli operatori.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) ricorda l'annosità della questione delle concessioni balneari, ritenendo che una decisione definitiva dovrà essere alla fine adottata. Ricorda che è in atto una costante interlocuzione con la Commissione europea, in cui il Governo ha messo sul tavolo una serie di punti che auspica vengano accolti per superare la procedura di infrazione.

Si dichiara quindi d'accordo su un ordine del giorno che contenga i criteri posti dal senatore Lombardo, a cui aggiungere anche quelli posti dai senatori della maggioranza, per rafforzare la possibilità del Governo di arrivare a breve a una soluzione condivisa.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) ritiene corretto procedere anzitutto al voto dell'emendamento e si riserva la possibilità di lavorare per la presentazione di un ordine del giorno per l'Assemblea.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si sofferma sulla possibile piena condivisione tra forze di maggioranza e opposizione su tutti i punti della questione, poiché sono anni che la direttiva servizi in Italia non è applicata in modo corretto, come evidenziato anche dalla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea.

In considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

**ORDINE DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 969**

G/969/4/4 (già em. 4.0.1)

MALPEZZI, ROJC, SENSI, FRANCESCHINI, CLAUDIO BORGHI, DE POLI, LOMBARDO, LOREFICE, MARTI, MATERA, MURELLI, PELLEGRINO, SATTA, SCURRIA, SIGISMONDI, TERZI DI SANT'AGATA, ZANETTIN

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 969, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023,

premesso che:

al fine di garantire il corretto ed integrale recepimento della direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28 giugno 1999 relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, sarebbe opportuno provvedere ad apportare le opportune modifiche ed integrazioni alle norme in materia di istruzione, così da:

a) garantire che, nel rispetto del principio di non discriminazione e delle sentenze della Corte di Cassazione n. 31149 e n. 31150 del 2019, ai fini del riconoscimento del servizio agli effetti della carriera, al personale docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica immesso in ruolo a far data dall'anno scolastico 2023/2024 e confermato in ruolo, il servizio prestato presso le predette scuole statali e parificate, comprese quelle all'estero, in qualità di docente non di ruolo, sia riconosciuto a domanda come servizio di ruolo, ai fini giuridici ed economici, per intero esclusivamente a domanda, nonché che il servizio di insegnamento effettivamente prestato sia valutato ai fini del riconoscimento del servizio per intero richiesto nelle ricostruzioni di carriera, a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024;

b) introdurre disposizioni tese a garantire che la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di cui all'articolo 1, comma 121, primo periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sia riconosciuta ai docenti con contratto di supplenza annuale su posto vacante e disponibile fino al termine delle attività didattiche, annualmente a decorrere dall'anno 2023,

impegna il Governo

a provvedere, nel primo provvedimento utile, a dare attuazione a quanto previsto nell'emendamento 4.0.1.

Plenaria

129^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.

La seduta inizia alle ore 13,50.

IN SEDE REFERENTE

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Conferito mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla legge di delegazione europea 2022-2023. Approvata relazione sui Doc. LXXXVI, n. 1 e LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) ringrazia il Rappresentante del Governo per le interlocuzioni avute nel corso della giornata in merito ad un ordine del giorno condiviso in materia di concessioni balneari.

Ritiene tuttavia di mantenere, per il momento, il suo emendamento 13.0.2 (testo 2) e di valutare successivamente, in sede di esame in Assemblea, la possibilità di ritirarlo e convergere su un ordine del giorno.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione l'emendamento 13.0.2 (testo 2), che risulta respinto.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali congiunte sul disegno di legge di delegazione europea e sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) preannuncia il suo voto favorevole sui provvedimenti in esame, soffermandosi in particolare sull'arti-

colo 4 del disegno di legge di delegazione europea, che non è certamente una norma che limita la libertà di stampa, ma un presidio legislativo per una maggiore tutela della persona.

La disposizione infatti non impedisce di poter discutere e informare in merito ai casi giudiziari oggetto di attenzione, ma solo di riportare pubblicamente, per intero o per estratto, il testo delle ordinanze di custodia cautelare. Si tratta, a suo avviso, di una misura di equilibrio nei rapporti fra difesa e accusa.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario dei senatori del suo Gruppo sul disegno di legge di delegazione europea poiché, pur apprezzando alcuni aspetti del provvedimento, ritiene di non condividere molte parti importanti dello stesso. Esprime peraltro l'auspicio che la maggioranza sostenga l'impegno di lavorare in Aula per un ordine del giorno condiviso sul tema delle concessioni balneari.

Preannuncia invece un voto di astensione dei senatori del suo Gruppo sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, a motivo del ritardo nella loro presentazione. Invita, al riguardo, il Governo a produrre sin da subito la Relazione consuntiva per il 2023 e la Relazione programmatica per il 2024.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ricorda l'importanza dello strumento della legge di delegazione europea, sia per l'attuazione di norme già affrontate in Commissione nella cosiddetta fase ascendente, sia per la possibilità di evitare o anche risolvere contenziosi con l'Unione europea, in aggiunta alla legge europea a ciò deputata.

Si sofferma quindi sull'articolo 4, ritenendo una forzatura aver introdotto questa tematica altamente conflittuale, e su cui è fermamente contrario. La legge di delegazione europea, infatti, è uno strumento per adeguare l'ordinamento interno a quello europeo sui grandi temi, come ad esempio le transizioni energetica e digitale, la cibersicurezza, che necessitano di un intervento nazionale, ma non certo per introdurre norme del tutto estranee al suo oggetto proprio.

Riguardo al tema del salario minimo, di cui all'emendamento 13.0.1, ritiene che sia stata persa un'occasione per contrastare il lavoro povero e per adempiere ai principi di questa importante direttiva. Non ritiene sufficiente la sola contrattazione collettiva, che lascia ampio spazio ai contratti pirata, che aggirano le tutele e i diritti dei lavoratori, consentendo stipendi estremamente modesti.

Auspica quindi che il tema delle concessioni balneari, su cui la Commissione europea ha più volte richiamato l'Italia, possa essere ripreso in Assemblea, per trovare un'intesa su un testo condiviso.

Preannuncia infine l'astensione dei senatori del suo Gruppo sul disegno di legge di delegazione europea e il voto contrario sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in quanto ampiamente superate nella tempistica.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) ribadisce preliminarmente l'utilità di condividere il criterio in base al quale individuare le procedure di infrazione da affrontare in modo prioritario. Ritiene al riguardo necessario affrontare anzitutto le procedure ai sensi dell'articolo 260 del TFUE, che comportano sanzioni pecuniarie, e solo successivamente quelle allo stadio della messa in mora ex articolo 258.

Sul tema delle concessioni balneari, auspica che non si abbia timore a sostenere il principio della concorrenza, per assicurare che siano i cittadini ad essere i primi soggetti da tutelare con riguardo all'uso del demanio marittimo.

Con riferimento al tema del salario minimo, ricorda la proposta avanzata dalla sua parte politica, in cui si valorizza il fatto che la direttiva non impone una scelta rispetto all'altra, a condizione che si assicuri comunque l'eliminazione del lavoro povero. Ricorda che circa 4,3 milioni di italiani vivono in povertà lavorativa e questo perché esistono sindacati di comodo che non garantiscono una vita lavorativa dignitosa.

Preannuncia quindi la sua astensione sul disegno di legge di delegazione europea, per questioni di merito e anche di metodo, poiché viene negata la possibilità di dare il proprio contributo al miglioramento dei testi normativi. Preannuncia altresì il voto di astensione sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sulle quali è relatrice, nonostante il ritardo accumulato fino all'esame attuale, e che presentano a suo avviso contenuti condivisibili.

Preannuncia il voto favorevole anche sul disegno di legge di delegazione europea, che affronta tematiche di grande importanza. Sulle concessioni balneari ricorda il tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, composto da tutti gli attori interessati, e la negoziazione in corso con la Commissione europea. Condivide, infine, l'idea del senatore Lombardo di inserire i provvedimenti più urgenti nei prossimi provvedimenti.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo sia sul disegno di legge di delegazione europea, sia sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Esprime quindi apprezzamento per l'apertura del Governo su alcune questioni importanti come quella sul tema dei balneari. Rileva infatti come non sia in discussione il favore per provvedimenti che aprono alla concorrenza il mercato italiano, a vantaggio dei cittadini, ma la considerazione di un contesto complessivo che da molti anni è oggetto di confronto e di intense discussioni con la Commissione europea.

Ritiene quindi che questioni importanti quali quelle relative al salario minimo e alle concessioni balneari vadano affrontate in modo efficace ed approfondito.

Con riguardo infine all'articolo 4, osserva che fino al 2017 non vi era stato alcun problema con una formulazione del codice del tutto identica a quella oggetto di previsione normativa con la legge di delegazione europea, senza che vi fossero lamentele in merito a presunte violazioni della libertà di informazione.

Il relatore MATERA (*FdI*) ringrazia i commissari e il Presidente per l'ottimo lavoro e l'ampio confronto svolto sul disegno di legge di delegazione europea. In particolare, esprime apprezzamento per il dialogo comunque avutosi in Commissione, pur su tematiche su cui vi sono posizioni sostanzialmente diverse.

La sottosegretaria SIRACUSANO ringrazia per l'ampio confronto svolto e per gli importanti spunti di riflessione di cui riferirà puntualmente al ministro Fitto, con un lavoro di approfondimento molto simile a quello di un esame in prima lettura.

Il PRESIDENTE, a sua volta, ringrazia i senatori tutti, i relatori e il Rappresentante del Governo per la collaborazione e l'interesse dimostrato su provvedimenti importanti per il Paese.

Pone quindi ai voti il conferimento del mandato al relatore Matera a riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione lo schema di relazione per l'Assemblea, predisposto dalla relatrice Murelli, sulla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2023 (*Doc. LXXXVI*, n. 1), e sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2022 (*Doc. LXXXVII*, n. 1).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,20.